



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visti in particolare gli artt. 10, 13, 14 e 15 del citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lettera b) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale dichiara, su proposta della competente Soprintendenza, l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione Regionale e per il patrimonio culturale delle Marche nonché i successivi Decreti del Segretario Regionale n.5 del 7 marzo 2017 e n. 44 del 28 luglio 2017 di integrazione e modifica dei componenti;

Vista il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli, alla dott.ssa Francesca Furst, l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al n.1814 del 08/08/2017;

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 24683 del 07/12/2018 di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante del bene denominato "Immobile in Fraz. Cardagnano, 413/c" di Sarnano (MC), di proprietà di Giacomozzi Annunziata, Verolini Cinzia, Verolini Patrizia, Arrà Maria, Paramezza Vincenzo, meglio identificato nella citata nota di avvio del procedimento;

Verificato che l'immobile è sito in Fraz. Cardagnano, 313/c e che, per errore materiale, l'avvio del procedimento riporta l'indirizzo non corretto;

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 24685 del 07/12/2018 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 7569 del 17/12/2018) con allegata relazione storico artistica e planimetria catastale;

Visto il verbale della riunione n. 5 della Commissione del giorno 13/03/2019, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta della Soprintendenza competente contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

Ritenuto che il bene:

Denominazione	Immobile in Fraz. Cardagnano 313/c
Comune	Sarnano
Provincia	Macerata
Nome strada/n. civico	Fraz. Cardagnano, n. 313/c
Distinto al C.F.	Foglio 39, intere part. lle 204, 205 (sub. 3), 206 (subb. 1 e 2)
Confinante con	Foglio 39 particelle A, 231, 230
Proprietario	Giacomozzi Annunziata, Verolini Cinzia, Verolini Patrizia, Arrà Maria, Paramezza Vincenzo

presenta interesse storico architettonico e artistico particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10 comma 3 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 in quanto rappresenta un pregevole esempio di architettura ottocentesca rurale delle Marche, perfettamente integrato nel contesto paesaggistico coevo della Regione, e conserva i caratteri architettonici originali, nonché elementi decorativi e materiali risalenti al XIX secolo;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

Art. 1 Il bene indicato nelle premesse e meglio identificato negli atti della Soprintendenza proponente sopra citati è **dichiarato di interesse storico architettonico e artistico particolarmente importante**, ai sensi degli articoli 10, comma 3, lett. a) e 13 del Codice dei Beni Culturali.

Art. 2 La relazione storico-artistica (all.1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene oggetto di vincolo diretto ai sensi e per gli effetti dell'art.15 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; sarà poi trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

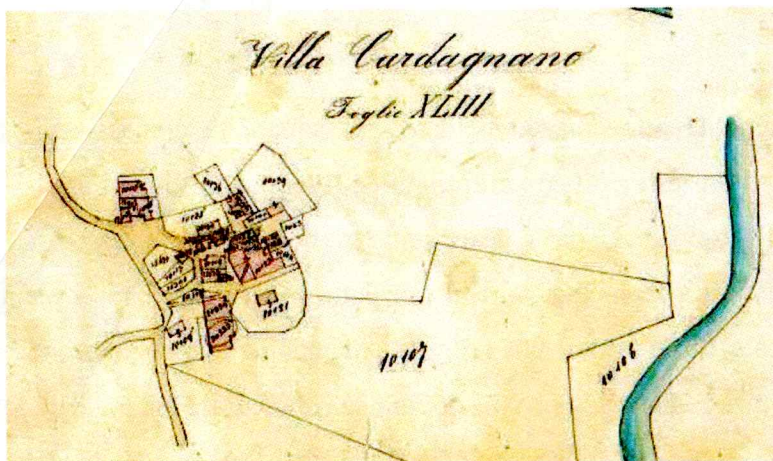
Dott.ssa FRANCESCA FURST

Francesca Furst

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

SARNANO (MC): ^{313/c} Immobile in Fraz. Cardagnano, ^{CG} 4137c
Immobile censito al: N.C.E.U. Fg. 39, part. lle 204, 205, 206

Collocazione storico-territoriale



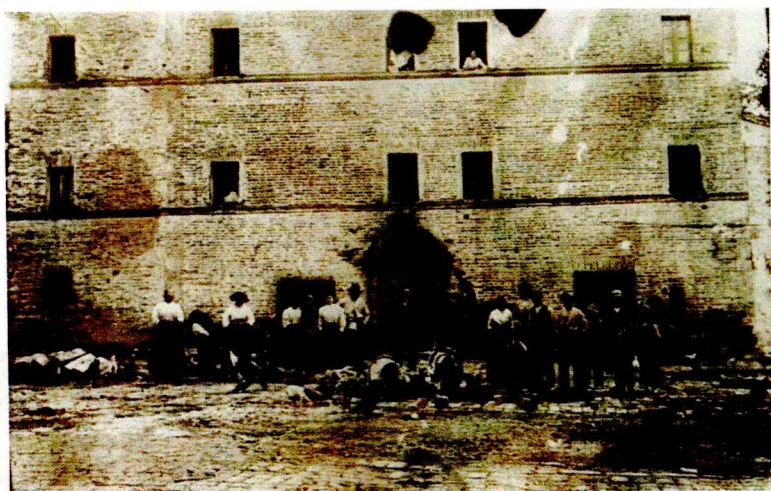
L'immobile, ubicato in Fraz. Cardagnano di Sarnano, è la casa padronale ottocentesca generatrice del borgo rurale di cui ora è parte. Risulta presente nel **Catasto Gregoriano** a partire dall'anno **1883** (col numero di mappale 20333) indicata come casa colonica risultante dal frazionamento del terreno identificato al n. 10107; da quel momento la particella transita al catasto urbano (distretto di San Ginesio)



come fabbricato: una casa a due piani e quattro vani (poi sei). Le intestazioni cambiano nel corso degli anni ma, di fatto, la proprietà rimane sempre nell'ambito della **famiglia Arrà**, tra alterne vicende dei suoi componenti (successioni, riunioni d'usufrutto, donazioni, divisioni, ecc.).

Una targa in cotto con la data **1837**, posta sopra l'arco della porta di ingresso, fa comunque retrodatare la costruzione dell'edificio alla prima metà del secolo.

Tipologicamente rientra in quel sistema di ville rurali, numerose nella provincia di



Macerata (oltre 138), che, con il loro complesso agricolo, rappresentano il caposaldo di un sistema di organizzazione sociale e culturale che ha caratterizzato per secoli tutte le aree agricole esterne alla cerchia delle mura delle città. La loro diffusione sul territorio provinciale può far parlare di un sistema urbanistico che, fino alla prima metà del XX sec., si è mantenuto inalterato e ha determinato

la percezione e la struttura del paesaggio stesso.

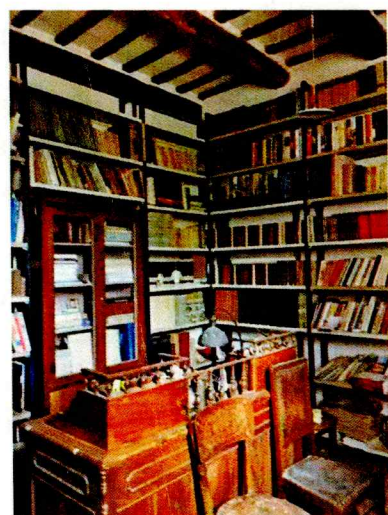
Il materiale predominante nella realizzazione della struttura portante delle ville era il laterizio, come nell'immobile oggetto di dichiarazione di interesse; data la distanza delle strutture dai centri abitati, si può ipotizzare che i mattoni impiegati venissero prodotti in occasione dell'edificazione della fabbrica stessa e in una zona ad essa prossima. Di questa piccola produzione, i mattoni di prima scelta dovevano servire per l'edificazione della casa padronale, quindi tutto il resto del materiale era destinato alla costruzione degli annessi di servizio e della casa del colono

Definizione dell'attuale consistenza materiale



presenza sul territorio locale di argille gialle molto grasse.

L'immobile, tipicamente ottocentesco nella pianta squadrata e massiccia, si eleva per tre piani fuori terra con copertura a falde in coppi su diversi livelli. I prospetti sono in mattoni a faccia a vista, reintegrati in fasi successive, con bucatore regolari su tutta la superficie. Sul prospetto ovest si aprono, a piano terra, quattro arcate in mattoni che seguono l'andamento del terreno e sorreggono un terrazzo. Il laterizio, con prevalenza di variazioni tra il color paglia e l'aranciato, è tipico della provincia ed è presente anche nei centri urbani. Le differenti variazioni di colore dipendono dalla cottura più o meno corretta ma permangono sempre su tonalità di colore chiaro, dovuto alla



Lo spazio del piano terra è interamente occupato da locali di servizio, quali i ripostigli, il magazzino e la cantina con soffitto a travature lignee e piastrelle di cotto; interessante, a riprova che si tratta di un edificio di un certo pregio, è la mancanza della stalla che connotava, invece, le abitazioni dei coloni.

Attraverso una scala con volta a botte si accede ai livelli superiori: al primo e al secondo piano si articolano una serie di camere da letto, lo studio con la biblioteca e il soggiorno; il terzo piano sembra esser stato destinato ad alloggio della servitù, con due camere e la soffitta.

Alcuni ambienti del primo piano (c.d. "nobile") conservano ancora l'originaria decorazione a tempera, con quadrature e motivi geometrici, e pavimenti in cotto.



A fianco della casa padronale si trova un annesso agricolo, realizzato in mattoni con tetto a capanna.

Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica

L'edificio non risulta essere stato oggetto di studi specifici, tuttavia per una migliore comprensione del contesto storico, cronologica e

territoriale nel quale è inserito è stata consultata la seguente bibliografia:

- Bonasera F., *Le ville storiche del maceratese*, in "Ville e dimore signorili di campagna del Maceratese", atti del XXVIII Convegno di Studi Maceratesi, Abbazia di Fiastra-Tolentino, 14 - 15 novembre 1992, Macerata, 1994
- Bonifazi G., *Ville gentilizie del maceratese*, Macerata, 1997
- Bonifazi G., *Ville e luoghi d'amore nel maceratese*, Corridonia, 1994

Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Per quanto sopra esposto, si ritiene che l'edificio descritto rappresenti un pregevole esempio di architettura ottocentesca rurale delle Marche, perfettamente integrato nel contesto paesaggistico coevo della regione.

Per le caratteristiche sopra descritte, conservando caratteri architettonici originali, nonché elementi decorativi e materiali risalenti al XIX secolo, si ritiene che l'immobile sito in Frazione Cardagnano di Sarnano (MC), posseda i requisiti di interesse storico-architettonico e artistico, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D. Lgs. 42/2004.

Ancona, 05/12/2018

Il Relatore
Dott.ssa Francesca Farina

A blue ink signature of Francesca Farina, written in a cursive style.

Visto: il Responsabile dell'istruttoria
Arch. Deborah Licastro

A black ink signature of Deborah Licastro, written in a cursive style.

Visto: **Il Soprintendente**
Arch. Carlo Birrozzi

A black ink signature of Carlo Birrozzi, written in a cursive style.

